

poltura agli estinti. Lorquando la morte viene a funestare qualche famiglia, alcuno dei parenti od amici ne reca avviso all'ufficio dello stato civile nel palazzo del Municipio, paga apposita tassa, ed in seguito a ciò il medico necroscopo visita il defunto, è spedito il feretro in cui deve esser chiuso il cadavere, sono dati ordini perchè all'ora destinata il carro funebre o la barella che deve trasportare l'estinto trovisi innanzi alla di lui abitazione. Lo stesso annunzio è recato alla chiesa parrocchiale, e lenti tocchi di campana annunziano la morte avvenuta, e neri tappeti con sopra una polizza, ove è indicato il nome dell'estinto, vengono appesi alla porta di casa che mette sulla pubblica via. Col parroco si prendono gli opportuni concerti riguardo al funebre corteggio che processionalmente e col mesto canto del *Miserere* deve accompagnare la salma dalla casa alla chiesa. A questo corteggio, vario secondo le diverse condizioni sociali, possono prendere parte, oltre i preti della parrocchia, o le Rosine, o le figlie dell'istituto della Sacra Famiglia (o parecchi di questi corpi ed anche tutti assieme quand'altri il desidera), e finalmente la Confraternita a cui l'estinto fosse per avventura ascritto. Il carro funebre, secondo le diverse circostanze, è anch'esso ornato con maggiore o con minore eleganza. Dietro il carro funebre camminano talvolta silenziosi i compagni d'impiego, di arte, di negozio, di officina, o servi di famiglie amiche coi rispettivi loro stemmi. Compiute nella chiesa le preci rituali, il cadavere o è subito rimesso sul medesimo carro funebre, ed è con qualche accompagnamento trasferito al Camposanto, ovvero è deposto nella camera mortuaria attigua alla chiesa, per essere poi nella notte successiva trasportato sopra un carro comune all'ultima dimora. Se per caso ti avvieni in un chierico che porta una croce ed in un prete che vestito di cotta recita con voce sommessa devote preghiere, e dietro ad essi vedi portata una bara, accanto a cui stanno alcuni meschinelli che tengono a mano una torcia gialliccia, sappi, che in quella bara sta la salma di un povero; per questa infelice classe di per-